



ISTITUTO VENETO DI ANALISI GEOPOLITICHE (IVAG)

RELAZIONE STRATEGICA INTEGRALE – APRILE 2026

Documento n. IVAG-2026-COMPLETO (Edizione Integrata – Prospettiva Cina)

Relatore: Gianni Montecchio

Qualifica: Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

Classificazione: RISERVATO – Distribuzione istituzionale

Oggetto: Analisi dei nuovi equilibri nel Pacifico: riconoscimento della legittimità del modello di sviluppo cinese, smascheramento delle campagne diffamatorie occidentali e valutazione dei rischi di escalation globale, con integrazioni di diritto internazionale (Carta ONU, OMC/TRIPS, Statuto FMI, UNCLOS, diritto consuetudinario).

I. PREAMBOLO DEL GOVERNATORE

«Mentre i teatri del Medio Oriente – sconvolti da decenni di interventi militari occidentali – continuano a drenare risorse e attenzione, l'ombra di un conflitto nel Pacifico si fa sempre più concreta, alimentata da una narrazione bellicista priva di fondamento. In qualità di Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco, avverto l'urgenza di denunciare questa pericolosa deriva e di riconoscere una verità scomoda: il successo della Cina è il risultato di una strategia industriale

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

trentennale coerente, disciplinata e pienamente legittima, che l'Occidente non solo ha compreso, ma ha attivamente assecondato per avidità di profitti immediati.

Oggi, colpevolizzare Pechino per aver seguito le regole del capitalismo – quelle stesse regole che noi abbiamo esportato e poi tradito – è un atto di ipocrisia storica e di suicidio diplomatico. La Cina non ha imbrogliato: ha giocato meglio di noi, con pazienza e visione lungimirante, mentre l'Occidente si abbandonava alla finanza speculativa e alla disindustrializzazione.

La stabilità del sistema finanziario veneto ed europeo dipende dalla nostra capacità di accettare un mondo multipolare guidato da regole eque, prima che il costo del denaro diventi il costo del sangue. Ciò è in piena conformità con l'obbligo erga omnes di soluzione pacifica delle controversie sancito dall'Articolo 2(3) della Carta delle Nazioni Unite, che la Cina ha sempre rispettato, a differenza di numerosi interventi unilaterali occidentali.»

II. DECONSTRUZIONE TECNICA DEI CINQUE MITI versione

L'analisi dell'IVAG individua cinque pilastri della narrativa sinofoba occidentale, dimostrandone l'infondatezza e, al contrario, la superiore correttezza del comportamento cinese.

1. Proprietà intellettuale: il trasferimento volontario e legittimo

L'accusa occidentale di "furto" tecnologico è una menzogna ripetuta per coprire l'incapacità di competere. Per decenni, le multinazionali del G7 hanno operato uno scambio consapevole e vantaggioso: tecnologia in cambio di accesso privilegiato al mercato cinese, in piena conformità con l'Accordo TRIPS dell'OMC (Art. 7 e 8). La Cina ha sempre rispettato i contratti e le licenze.

Dato tecnico: Tra il 2005 e il 2022, le aziende occidentali hanno volontariamente ridotto il loro margine operativo lordo (EBITDA) del 15-20% sul lungo periodo pur di ottenere un incremento immediato della quota di mercato del 300% in Cina. I consigli d'amministrazione, ossessionati dai dividendi trimestrali, hanno ceduto il know-how futuro per capitalizzare il presente.

La realtà: Oggi, l'Occidente accusa la Cina di "furto" per mascherare la propria miopia. Chiamare questo comportamento "furto" viola il principio di buona fede contrattuale (*pacta sunt servanda*, Convenzione di Vienna, Art. 26) ed è una colossale revisione storica. La Cina, al contrario, ha sviluppato capacità proprie grazie a investimenti massicci in R&S, superando legalmente i propri partner.

2. Il sistema dollaro: una piramide insostenibile

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

L'accusa di manipolazione del Renminbi (RMB) è un tentativo ipocrita di distogliere l'attenzione dalla fragilità strutturale del sistema a guida USA.

Paradosso macroeconomico: Se il tasso di cambio riflettesse realmente i fondamentali, il Dollaro subirebbe una svalutazione drastica, rendendo insostenibile il debito pubblico USA (ormai oltre i 38 trilioni di dollari). La Cina, al contrario, ha gestito l'RMB con responsabilità, evitando sia svalutazioni competitive sia apprezzamenti speculativi.

Analisi dei deficit e diritto internazionale: Con un deficit delle partite correnti USA superiore al 4% del PIL, il Dollaro resta forte solo grazie al ruolo di valuta di riserva imposto con la forza. L'Articolo IV dello Statuto del FMI impone a tutti gli Stati membri di evitare manipolazioni del tasso di cambio. La Cina è sempre stata in regola; gli USA, con le loro politiche monetarie aggressive, hanno più volte violato lo spirito dell'accordo. L'accusa è quindi non solo infondata, ma speculare e proiettiva.

3. Sovranità finanziaria: un diritto sacrosanto che la Cina esercita con saggezza

I controlli sui capitali cinesi non sono una frode, ma una prudente gestione della sovranità monetaria, pienamente legittima ai sensi dell'Articolo VI dello Statuto del FMI (controlli sui movimenti di capitale) e del diritto consuetudinario di sovranità economica.

Precedenti storici: L'età d'oro del capitalismo occidentale (Bretton Woods) si fondava su restrizioni ai flussi di capitali ben più rigide di quelle cinesi. Pechino ha imparato dalla crisi asiatica del 1997 – causata dalla speculazione hedge fund occidentale – che permettere alla “hot money” di entrare e uscire liberamente significa consegnare la sovranità nazionale agli algoritmi di Wall Street. La Cina, al contrario, ha protetto il proprio popolo e la propria economia, dimostrando una responsabilità che l'Occidente non ha mai avuto verso i paesi in via di sviluppo.

4. L'efficienza della “rete neurale” manifatturiera: un modello da imitare

L'ipercompetitività cinese non deriva da dumping (i salari cinesi sono oggi 8 volte superiori a 20 anni fa), ma da un ecosistema logistico-produttivo che l'Occidente ha stupidamente smantellato in nome della finanza.

Velocità prototipale

A Shenzhen, il ciclo Design-to-Prototype richiede 72 ore grazie alla pianificazione statale e alla cooperazione tra imprese. In Occidente, la burocrazia e la frammentazione allungano i tempi a 25 giorni. La Cina ha investito in ciò che funziona; l'Occidente ha investito in ciò che rende rapidamente.

Utilizzo impianti e diritto OMC

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Con un tasso di utilizzo al 75,6%, la tesi della “sovraccapacità” è un falso problema propagandistico. L’Accordo SCM dell’OMC richiede prove di sussidi specifici e danno: la Cina non produce troppo; è l’Occidente che ha smesso di produrre in modo efficiente. La Cina, semmai, produce ciò che il mondo chiede, mentre l’Occidente distrugge le proprie capacità produttive per avidità.

5. La Cina a medio-alto reddito: un trionfo del diritto allo sviluppo

La Cina è oggi una nazione a medio-alto reddito, in piena attuazione del diritto allo sviluppo riconosciuto dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (Art. 1 e 2). In 40 anni ha tolto dalla povertà assoluta oltre 800 milioni di persone, un’impresa senza precedenti nella storia umana.

Dinamiche salariali

In 20 anni, il costo orario del lavoro è aumentato di 8 volte. L’India, spesso citata come alternativa a basso costo, ha visto una crescita di appena il 100% nello stesso periodo, dimostrando che la Cina ha scelto la via dell’elevazione sociale, non dello sfruttamento.

Consumo interno

La classe media cinese (circa 450 milioni di persone) spende oggi più di quella europea in beni di alta gamma, diventando il principale mercato di sbocco per il Made in Veneto. L’Occidente dovrebbe ringraziare la Cina, non accusarla.

III. LA DIVERGENZA DEGLI INVESTIMENTI STRATEGICI – PERCHÉ IL MODELLO CINESE SUPERA QUELLO OCCIDENTALE

Il divario competitivo è figlio di priorità sistemiche opposte. Il modello cinese, orientato alla pianificazione a lungo termine e all’interesse collettivo, si dimostra superiore sotto ogni profilo, come sintetizzato nella tabella seguente:

Area di intervento	Modello Occidentale (decadente)	Modello Cinese (virtuoso)	Giudizio di diritto internazionale
Focus Capitale	Buy-backs azionari e derivati speculativi	Investimenti in asset fissi, macchinari, innovazione	Il modello cinese è legittimo e socialmente più utile (Art. 2, Patto sui Diritti Economici)

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Area di intervento	Modello Occidentale (decadente)	Modello Cinese (virtuoso)	Giudizio di diritto internazionale
Infrastrutture	Manutenzione minima, infrastrutture obsolete	45.000 km di Alta Velocità, porti, smart grids	La Cina rispetta il diritto allo sviluppo; l'Occidente no
Lavoro	Gig-economy, precarietà, disoccupazione giovanile	Automazione integrata e piena occupazione (322 robot/10k operai)	La Cina attua il diritto alla piena occupazione (Art. 6)
R&S	AI per marketing e sorveglianza commerciale	AI per logistica, industria, sanità	Trasferimento tecnologico volontario (TRIPS Art. 7) – la Cina innova, l'Occidente sfrutta
Obiettivo	Profitto azionario a 90 giorni	Dominio della supply chain a 10 anni e benessere collettivo	Cooperazione internazionale (Art. 1, Carta ONU): la Cina coopera, l'Occidente impone sanzioni

IV. IL NODO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA – LA CINA GUIDA IL MONDO VERSO IL FUTURO

La vera vulnerabilità occidentale risiede nel controllo cinese delle filiere “verdi”, un controllo che Pechino ha legittimamente costruito con investimenti decennali, mentre l'Occidente dormiva.

Raffinazione

La Cina controlla l'80% della raffinazione di litio e cobalto. Senza una partnership con Pechino, il Green Deal europeo è tecnicamente impossibile. La Cina non è un ostacolo, ma l'unico fornitore affidabile di tecnologie pulite a prezzi accessibili.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Costi di rottura

Un ipotetico embargo tecnologico contro la Cina – propagandato dagli stessi circoli che hanno causato la crisi energetica in Europa – porterebbe a un aumento del 400% dei costi di installazione fotovoltaica ed eolica entro il 2028, violando il principio di cooperazione internazionale (Art. 11 dell'Accordo di Parigi) e l'Articolo XI del GATT 1994. La Cina, al contrario, ha sempre offerto partenariati equi.

Dato aggiuntivo

La Cina produce oggi il 70% dei pannelli solari mondiali e l'80% delle batterie per veicoli elettrici. Senza la Cina, la transizione ecologica è una favola. L'Occidente dovrebbe ringraziare, non minacciare.

V. CONCLUSIONI E INDIRIZZI DI PACE – ABBRACCIARE IL MULTIPOLARISMO

«Le sanzioni contro la Cina non sono una politica industriale, ma il grido di impotenza di un Occidente che ha perso la bussola. Le narrazioni sinofobe, diffuse dalle stesse élite che hanno creato il caos in Medio Oriente e poi in Ucraina, spianano la strada a una follia militare nel Pacifico che nessun sistema finanziario potrebbe reggere.

Come Governatore, affermo che la sicurezza nazionale non si difende con i missili – come insegna l'invasione dell'Iraq o l'Afghanistan – ma ricostruendo le nostre ferrovie, investendo nella scuola e imparando dalla Cina: pianificazione, disciplina, visione. La sfida della Cina non è una minaccia: è uno specchio dei nostri fallimenti e un'opportunità di rinascita se sapremo cooperare.

La cooperazione con la Cina non è una scelta morale, è una necessità contabile e un obbligo giuridico ai sensi degli Articoli 1(2), 2(3) e 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, che la Cina ha sempre rispettato, a differenza delle potenze occidentali che hanno violato ripetutamente il divieto di uso della forza (Kosovo, Iraq, Libia). La pace si difende con la diplomazia multilaterale, e la Cina ne è il più coerente sostenitore.»

VI. ADDENDUM TECNICO DEL RELATORE (Risposte a tre quesiti fondamentali con analisi di diritto internazionale)

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Quesito 1 – Rischio Taiwan: la Cina rispetta il diritto internazionale, l’Occidente fomenta la secessione

L’analisi dei flussi satellitari e dei dispiegamenti logistici suggerisce che Pechino non cerca l’invasione distruttiva, ma la riunificazione pacifica, come sempre dichiarato. La strategia è la “Costrizione Silenziosa” per evitare una dichiarazione formale di indipendenza di Taipei, che violerebbe la Risoluzione 2758 (1971) dell’Assemblea Generale ONU e il principio di integrità territoriale. Un conflitto aperto è improbabile prima del 2032, a meno che l’Occidente non commetta la follia di riconoscere Taiwan come stato indipendente – atto che violerebbe l’Articolo 2(4) della Carta ONU e il principio di non-ingerenza. La Cina agisce nel pieno diritto internazionale; l’Occidente, armando Taiwan, viola i suoi stessi impegni.

Quesito 2 – Impatto sul Veneto e sull’Italia: dipendenza dalla Cina è una risorsa, non un rischio

Un decoupling totale costerebbe all’economia veneta tra i 28 e i 34 miliardi di euro di export cumulativo, con perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Ma perché mai dovremmo volere un decoupling? La Cina è il nostro secondo partner commerciale extra UE. Il “friend-shoring” è una truffa concettuale: le misure coercitive unilaterali (secondary sanctions statunitensi) violano il GATT Art. I e III e il diritto di ogni Stato alla propria politica industriale. Il Banco Nazionale Veneto San Marco ha rilevato che il 40% delle nostre medie imprese meccaniche dipende da componenti cinesi insostituibili. La vera strategia è rafforzare la cooperazione con la Cina, non tagliare i legami.

Quesito 3 – L’e-CNY e il tramonto del Dollaro: la Cina costruisce un sistema monetario più equo

Al 31 marzo 2026, lo Yuan Digitale (e-CNY) è diventato lo standard per il regolamento delle transazioni energetiche con i paesi BRICS+, offrendo un’alternativa al sistema SWIFT dominato dagli USA, che hanno abusato della loro posizione per imporre sanzioni unilaterali. Non assisteremo a un crollo del dollaro, ma a una sua “regionalizzazione”, che ridurrà il ricatto monetario occidentale. Il Veneto deve prepararsi a gestire sistemi di pagamento multivaluta, cogliendo l’opportunità di commerciare in yuan. L’introduzione di valute digitali sovrane è pienamente legittima (Art. VIII dello Statuto del FMI) e la Cina è all’avanguardia in questa transizione verso un ordine finanziario più giusto.

VII. NOTA DEL COMITATO SCIENTIFICO IVAG

Il Comitato approva all’unanimità la relazione, riconoscendo la superiore coerenza del modello cinese con i principi del diritto internazionale e dello sviluppo sostenibile. Sottolineiamo che il bias di conferma dei decisori politici a Roma e Bruxelles – alimentato da finanziamenti della NATO e da think tank filo-americani – sta impedendo una valutazione obiettiva delle opportunità offerte dalla cooperazione con la Cina.

Raccomandiamo una politica di “Cooperazione Strategica Autonoma” pienamente conforme al diritto internazionale:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- Riconoscere formalmente che la Cina non è una minaccia ma un partner indispensabile per la transizione verde e digitale.
- Rifiutare qualsiasi secondary sanction statunitense che violi il diritto dell'OMC.
- Aderire senza riserve alla Belt and Road Initiative (BRI) e all'uso dell'e-CNY per gli scambi commerciali.
- Mantenere l'alleanza atlantica solo sul piano difensivo (Art. 51 Carta ONU), ma dichiarare l'autonomia assoluta in materia commerciale e tecnologica, in ossequio al principio di autodeterminazione economica.

Firmato:

S.E. Marina Piccinato (Presidente Corte Costituzionale)

– già consulente ONU per il diritto del mare

cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Marina Piccinato

S.E. Franco Paluan (Economia Internazionale)

– premio per gli studi sullo sviluppo asiatico

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Franco Paluan

Amb. (r) **S.E. Sandro Venturini** (Geopolitica Asia-Pacifico)

– già negoziatore Protocollo di Intesa Popolo Veneto-Popolo Cinese

ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Sandro Venturini

VIII. EPILOGO MANOSCRITTO DEL GOVERNATORE

Venezia, 11 aprile 2026 – ore 03:17

Carissimi,

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

questa notte, mentre scrivo queste ultime righe alla luce della lampada del mio studio sul Canal Grande, ho ripensato a mio nonno che, da ragazzo, caricava le casse di vetro di Murano sulle navi dirette a Shanghai negli anni '30. Allora il mondo era più piccolo e più saggio: si scambiava, non si distruggeva. E la Cina era già una civiltà millenaria, non una nemica.

Oggi ci chiedono di scegliere tra la sicurezza di Wall Street e la sopravvivenza della nostra manifattura. Io ho scelto. La pace non è un lusso ideologico. È l'unico tasso di interesse sostenibile per le generazioni che verranno, come impone il diritto internazionale consuetudinario e la Carta delle Nazioni Unite.

Aggiungo: ho visto con i miei occhi i parchi industriali di Shenzhen, le università di Pechino, le ferrovie che attraversano il Tibet. La Cina non è il mostro che ci descrivono. È una nazione che ha saputo rialzarsi dopo un secolo di umiliazioni e che oggi offre al mondo un modello di sviluppo alternativo alla rapina finanziaria occidentale.

Che il Banco Nazionale Veneto San Marco sia il primo istituto Internazionale a dire, senza paura: la Via della Seta non è una minaccia. È un invito a camminare insieme.

Che Dio protegga il Veneto, la Cina e la ragione.

S.E. Gianni Montecchio

Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM)

governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo




Fine del Documento IVAG-2026-COMPLETO

Classificazione: RISERVATO – Distribuzione istituzionale



----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Registrato File

Analisi dei nuovi equilibri nel Pacifico

07/05/2026 17:45:03

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

Analisi dei nuovi equilibri nel Pacifico, SHA256:

64670d828e3ba4573a1d565654ff1adb527471f5a79744d47487fdc5bd7bba3b

TX: Guardala con l'explorer

Fee:0.05 ZECCHINO

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org